



## Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, *Relazione al Parlamento: 2016*, Roma, Camera dei Deputati, 2017.

La Relazione annuale al Parlamento dell’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza ha lo scopo di illustrare l’attività condotta dall’organo di garanzia per la tutela e la promozione dei diritti dell’infanzia e l’adolescenza in Italia, come da legge istitutiva (L. 12 luglio 2011, n. 112, art. 3, c. 1). Filomena Albano, attuale Garante nazionale, nella dettagliata Introduzione, ripercorre i principali elementi di contesto, anche di carattere internazionale, che hanno determinato la cornice in cui si è mossa l’Autorità. Dopo aver ricordato che il 2016 è stato il venticinquesimo anniversario della ratifica della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo, si ricorda anche l’adozione da parte del Consiglio d’Europa della Terza strategia per i diritti delle persone di minore età, che individua per il quinquennio 2016-2021 cinque obiettivi prioritari: uguali opportunità per tutti i bambini e gli adolescenti, la partecipazione alle decisioni che li riguardano, la garanzia di una vita libera da violenze, una giustizia “a misura di bambino” e la tutela delle persone minori di età nell’ambiente digitale. Tra le sfide richiamate nell’Introduzione, quella del contrasto alla disuguaglianza, la lotta alla povertà, la tutela dei minori stranieri non accompagnati (il 2016 è stato l’anno di circa 26mila sbarchi di minori non accompagnati), la lotta alla tratta e al traffico di minori, il contrasto all’abuso e alla violenza sui minori di età. Su questo ultimo punto, la ricostituzione dell’Osservatorio nazionale per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile è visto come un decisivo passo avanti. Molto resta ancora da fare, anche in relazione ai ragazzi e ragazze che vivono fuori famiglia e di cui ancora non esiste una banca dati integrata capace di raccogliere dati in ordine al numero, alla differenza di genere, all’età, alle cause dell’allontanamento dalla famiglia di origine, ai tempi dell’accoglienza e agli esiti. Né si possono realizzare politiche in favore dell’infanzia e dell’adolescenza senza investimenti e risorse umane, materiali, economiche e senza un potenziamento dei servizi sociali e socio-sanitari, per interventi di sostegno, anche a carattere terapeutico, ai ragazzi e alle famiglie fragili. Si individuano, inoltre, gli obiettivi specifici dell’Autorità garante: rafforzare le reti internazionali (la Rete europea dei Garanti) e nazionali (la Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti), il dialogo con le istituzioni e le amministrazioni dello Stato, nonché con la realtà associativa.

La Relazione è suddivisa in 10 capitoli. Tra i temi affrontati, l’attività dell’Autorità garante in ambito internazionale ed europeo, l’attività consultiva e di indirizzo nei rapporti con il Parlamento e le altre istituzioni (Osservatori), i rapporti con i garanti delle regioni e province autonome (la Conferenza nazionale per i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza), la Consulta nazionale delle associazioni e delle organizzazioni preposte alla promozione e alla tutela dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, l’azione dell’Autorità garante nei confronti dei minori di età fuori famiglia, non accompagnati, figli di genitori detenuti, appartenenti a minoranze etniche e le azioni di contrasto alla povertà educativa. Un capitolo specifico è dedicato ai progetti che vedono il diretto coinvolgimento dell’Autorità garante come, solo per citarne alcuni, il progetto *Generazioni connesse* (Safer Internet Centre), volto alla promozione di un uso sicuro e positivo di Internet e tecnologie digitali e il progetto *Care Leavers Network*, la prima rete italiana di ragazzi tra i 16 e i 24 anni che stanno crescendo o sono cresciuti fuori famiglia, in comunità o in affido e che attraverso questo progetto sono coinvolti in un percorso di partecipazione e cittadinanza attiva.